

*Conoscere i libri liturgici delle sacrestie:
quali tenere e quali archiviare o eliminare*

**Incontro per i Sacristi e Addetti al culto
Trento, mercoledì 23 gennaio 2019 - don Giulio Viviani**

- ✓ Girando per le sacrestie capita spesso di trovare cassetti, armadietti e casse piene di vecchi libri polverosi, di libretti di canti, ecc., di fascicoli e di foglietti: Che fare? Cosa è importante conservare; cosa si deve eliminare; cosa si può riporre in archivio; cosa si deve togliere perché non più in uso?
- ✓ I libri liturgici da sempre, con la Bibbia, fanno parte delle “suppellettili” preziose e delicate presenti in ogni sacristia e utilizzate per le varie celebrazioni liturgiche. Occorre conoscerli e tenerli pronti, puliti e ordinati, riponendo bene quelli che servono raramente (ad es. ogni tre anni il Lezionario festivo A, ecc.) ed “eliminando” dalle sacrestie quelli che non servono più.
- ✓ Un libro liturgico è un’opera pubblicata sotto l’autorità della Chiesa e contiene i testi e le indicazioni necessarie per la celebrazione liturgica in cui viene usato: la Santa Messa (Messale, Lezionario; a volte Evangelionario); un Sacramento o un Sacramentale (i vari e diversi Rituali); ecc.
- ✓ La Costituzione sulla sacra Liturgia del Concilio Vaticano ha chiesto e previsto esplicitamente la revisione di tutti i libri liturgici (n. 25, 31, 38 e 128) che contengono i testi e la descrizione dei vari riti e della celebrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali. Per questo abbiamo dei nuovi libri liturgici che hanno reso inutili e inservibili quelli vecchi in latino e le edizioni provvisorie in italiano (la nuova edizione dei Lezionari ha reso vecchia quella che abbiamo usato fino a qualche anno fa; così il nuovo Rito delle Esequie, dei Matrimoni, ecc.; tra poco più di un anno ci sarà anche un nuovo Messale...).
- ✓ Occorre riconoscere i libri liturgici come ne parla il nostro recente *Vocabolario*:

Libri liturgici: Libri che contengono i testi biblici ed eucologici (le preghiere) e le rubriche (le indicazioni scritte in rosso) per le celebrazioni liturgiche.

Dopo la riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II, i libri liturgici sono i seguenti:

il Messale con l’Orazionale, i Lezionari e l’Evangelionario;

la Liturgia delle Ore;

il Pontificale Romano: Rito della Confermazione - Ordinazione del Vescovo dei presbiteri e del diacono – La Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell’altare – Istituzione dei ministeri, Consacrazione delle vergini, Benedizione abbaziale;

il Rituale dei Sacramenti: Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti - Rito del Battesimo dei bambini - Rito della Penitenza - Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico - Sacramento del Matrimonio - Sacramento dell’unzione e cura pastorale degli infermi - Rito della professione religiosa - Rito delle esequie – Benedizionale - Rito degli esorcismi;

Ci sono inoltre: Martirologio Romano, Messe della Beata Vergine Maria (Messale e Lezionario) - Rito per l’incoronazione di un’immagine della Beata Vergine Maria - Messa

dei Fanciulli e Lezionario - Melodie per il Rito della Messa e altri riti - Riti di benedizione e Litanie dei Santi. A questi testi vanno aggiunti i cosiddetti "Messali Propri" delle singole diocesi e quelli delle varie famiglie religiose. Da noi per es.: Messale della Chiesa Tridentina e Liturgia delle Ore - Proprio della Chiesa Tridentina.

- ✓ Nel nostro *Lettere di Amicizia* sto presentando i libri principali della liturgia, per farli conoscere meglio, e fin dal primo articolo ne ho presentato l'elenco e le date di pubblicazione. Questi testi vanno conservati, curati, tenuti in ordine e usati con attenzione (mani pulite; non dati in mano ai chierichetti piccoli che li fanno cadere; non lasciati sempre sull'altare o sull'ambone).
- ✓ Occorre saper distinguere tra i libri liturgici che sono in uso e quelli che ormai non si utilizzano più e quindi vanno tolti dalle sacristie per recuperare spazio e far ordine.
- ✓ Alcuni antichi Messali (con copertine pregevoli e illustrazioni a colori o stampe in bianco e nero o di colore rosso), Evangelieri e altri testi di particolare pregio si possono conservare nell'Archivio o Biblioteca parrocchiale; così magari anche un esemplare di un libro di canti o di preghiere stampato in loco. Delle edizioni diocesane o nazionali (CEI) sappiamo che gli esemplari ci sono già al Centro Diocesi e non vanno conservati in ogni chiesa o parrocchia.
- ✓ Molti vecchi (ma non antichi) libri, fascicoli e libretti (Messali, Lezionari, Rituali per i Sacramenti e i Sacramentali; Libri e libretti dei canti e Libri di accompagnamento con le musiche; foglietti domenicali e sussidi vari per giornate ecc.) vanno semplicemente gettati via (per esempio tutti quelli provvisori degli anni della riforma liturgia dall'anno 1965 al 1970 circa; ma anche Messali e Lezionari della I edizione); altri vanno conservati. Con quale criterio? Ci aiuteranno gli esperti della Biblioteca e dell'Archivio Diocesano. Nel dubbio: telefonate, chiedete a me o ai Responsabili di questi due Enti diocesani.
- ✓ Tutto va sempre fatto con l'autorizzazione del Parroco che è il Legale Rappresentante e responsabile di quanto avviene nelle chiese, nelle sacrestie, nelle canoniche e negli uffici parrocchiali.
- ✓ Nel pomeriggio verremmo aiutati a capire meglio anche come conservare i normali e attuali libri liturgici (è meglio tenerli in piedi o coricati?) ed eventualmente riparare (no allo scoc, nastro isolante, ecc.) o restaurare (rilegare) questi volumi preziosi per il loro contenuto, ma anche per la loro forma curata e artistica. Alcuni hanno copertine pregevoli e sono arricchiti di stampe di artisti contemporanei. Sono oggi edizioni più fragili che nel passato (per una rilegatura poco consistente; per una cucitura che tiene poco; per un tipo di carta fragile; per dei nastri, detti anche segnacoli o nistole che spesso si sfilano).
- ✓ Con la carenza di sacerdoti tocca ora più che mai a voi sacristi e addetti al culto avere cura anche dei libri liturgici delle nostre sacristie. Oggi abbiamo l'occasione di conoscerli meglio e di capire la nostra responsabilità nelle nostre comunità aiutati dai Responsabili dell'Archivio e della Biblioteca diocesana – oltre che della Sovrintendenza ai Beni Culturali della PAT – che ringrazio per la preziosa e competente collaborazione. Occorre far ordine nelle sacrestie per conservare i beni culturali delle nostre chiese e per celebrare bene è importante anche tutto questo. Grazie per quello che già state facendo con amore e competenza, con fedeltà e generosità.